



Il Bello non è solo ciò che piace:
il Bello nutre lo spirito e lo illumina.

Splendore dell'essere, il bello è rovelo ardente, luogo
cosmico dell'irradiamento del divino

(P.N. Endokimov).

Nella sua azione evangelizzatrice la Chiesa si è
sempre servita delle opere d'arte, in tutte le sue
forme, per narrare la fede con i suoi valori e
contenuti.

L'arte e la musica oltre ad essere linguaggi privilegiati
e pienamente efficaci, contengono la capacità di
condurre a Cristo, suscitando l'esperienza della
fede.

BELLEZZA

e

LITURGIA

Quando celebriamo:

CHI celebriamo

CHI celebra

Dio e il suo Mistero

L'uomo / assemblea

Parole, gesti, canti, musica, arredi...

Questione di:

...gusti?

...di emozioni?

«Ah...che bella liturgia»

quando posso dirlo?

La liturgia:

opera di Dio o opera dell'uomo?

OPUS DEI / OPUS HOMINIS

L'opera di Dio rischia di diventare un genere di consumo tra tanti altri; si strumentalizza, si condisce con il proprio gusto individuale e individualista, ciò che nel suo fondamento è accoglienza, gratuità, atto di adorazione. Si ricerca il piacere nelle cose di Dio, e nel far questo si commette il peccato mortale del senso estetico: l'*estetismo* prende una via tortuosa, si ripiega su se stesso e diventa *egotismo*

E' veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
lodarti e ringraziarti sempre per i tuoi benefici,
Dio onnipotente ed eterno.

Tu non hai bisogno della **nostra lode**,
ma per un **dono del tuo amore** ci chiami a renderti grazie;
i nostri inni di benedizione
non accrescono la tua grandezza,
ma **ci ottengono la grazia che ci salva**,
per Cristo nostro Signore.

Prefazio Comune IV

ESTETICO:

= sensibile, che tocca, che causa
emozioni e coinvolge

ANESTETICO

= insensibile, incapace di percepire
emozioni e dolore

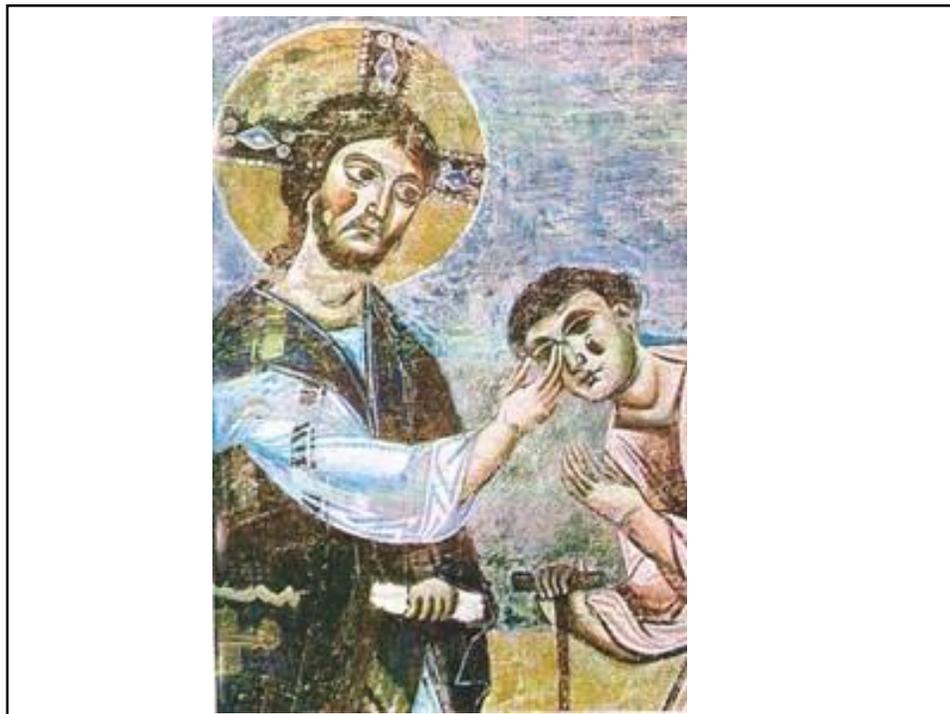
L'estetica nella spiritualità ha come ambito proprio la percezione di Dio,
riguarda il modo di sentire Dio.

L'estetico non è una via preferenziale per il rapporto con Dio ma **la via corretta**

Tutti i sacramenti sono azione salvifica di Dio in Gesù Cristo per il credente inserito nella Chiesa, corpo di Cristo.

Perciò nei nostri gesti quello che si vede sono i gesti di Gesù Cristo in persona.
ESTETICA allora è vedere il gesto di Cristo piuttosto che le varie 'decorazioni' fatte da noi.

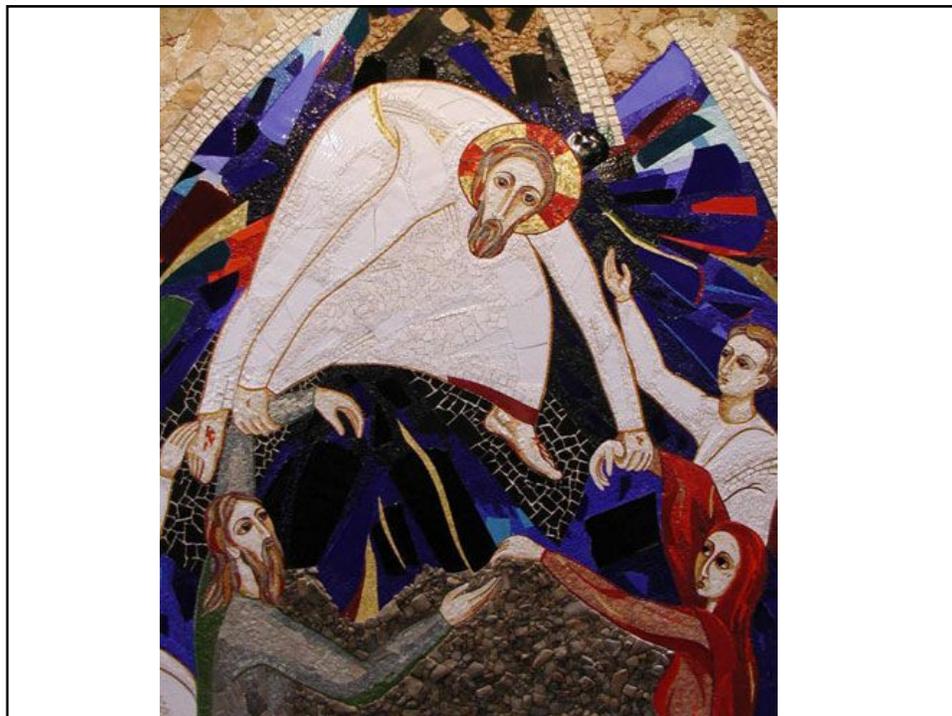




Non cerchiamo più altra Mano per mezzo della quale fu plasmato l'uomo, né un altro Padre, sapendo che la Mano di Dio che ci ha plasmati all'inizio e ci plasma nel seno materno, negli ultimi tempi è venuta a cercare noi che eravamo perduti, ha recuperato la sua pecora perduta, l'ha presa sulle spalle e con gioia l'ha restituita al gregge della vita...Lo stesso Verbo riplasmò la vista al cieco dalla nascita, mostrando apertamente colui che ci ha plasmato nel segreto, poiché il Verbo stesso era divenuto manifesto agli uomini.

Ireneo di Lione, contro le eresie 5,15,2





La Chiesa non fa altro che prolungare, attualizzare i gesti di Cristo. Cristo ha, in un certo senso, senza per nulla assentarsi, 'ha passato il testimone' alla sua chiesa.

I gesti di Gesù Cristo.

Questo deve trasparire dalla nostra liturgia.

Una liturgia è **bella** nella misura in cui lascia che appaiano i gesti di Cristo. La bellezza non dipende principalmente dalle aggiunte, dalle decorazioni e dagli ornamenti da noi apposti: essa è interamente dovuta al Signore.

Cristo ci fa dono della bellezza dei gesti da lui compiuti.

Quale la specificità di questi gesti?

Sono pieni.....d'amore.....di salvezza....di efficacia
.....sono VERI

e come dicevano le folle:

HA FATTO BENE (kalòs)

OGNI COSA (Mt 7,37)